

Co-design per il coinvolgimento degli stakeholder del territorio

Original

Co-design per il coinvolgimento degli stakeholder del territorio / Auliso, Asja; Pereno, Amina; Padula, Cecilia - In: Design Sistemico per il Distretto UNESCO del Piemonte: Co-progettare un futuro sostenibile per la valorizzazione del territorio regionale / Barbero S., Morani C.. - ELETTRONICO. - Torino : PLUG, 2022. - ISBN 978-88-907936-1-5. - pp. 53-68

Availability:

This version is available at: 11583/2964613 since: 2022-09-09T12:30:42Z

Publisher:

PLUG

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Design Sistemico per il Distretto UNESCO del Piemonte

*Co-progettare un futuro sostenibile per la valorizzazione
del territorio regionale*

A cura di

Silvia Barbero, Claudia Morani

Con i contributi di

Asja Aulisio
Silvia Barbero
Claudia Morani
Cecilia Padula
Amina Pereno



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



Politecnico
di Torino

sys Systemic
Design
La

Design Sistemico per il Distretto UNESCO del Piemonte

*Co-progettare un futuro sostenibile per la valorizzazione
del territorio regionale*

A cura di

Silvia Barbero, Claudia Morani

Con i contributi di

Asja Aulisio

Silvia Barbero

Claudia Morani

Cecilia Padula

Amina Pereno

Questo libro è il risultato della ricerca condotta da Sys Lab, gruppo di ricerca in Design Sistemico del Politecnico di Torino, coordinato da Silvia Barbero (Professoressa Associata presso il Politecnico di Torino).

ISBN: 978-88-907936-1-5

© 2022 Silvia Barbero

Editore Plug, Corso Vittorio Emanuele II 25, 10153, Torino, Italia

Prima edizione: maggio 2022

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata).

Indice

Introduzione

Silvia Barbero

1| Comprendere il contesto: la Regione Piemonte e i riconoscimenti UNESCO

Amina Pereno, Silvia Barbero

2| Rilievo Olistico: dialogo tra il territorio e il Distretto UNESCO

Asja Aulisio, Amina Pereno, Cecilia Padula

3| Sfide e opportunità territoriali: analizzare le criticità per sviluppare soluzioni

Asja Aulisio, Amina Pereno

4| Co-design per il coinvolgimento degli stakeholder del territorio

Asja Aulisio, Amina Pereno, Cecilia Padula

5| Il ruolo del Place Branding per il territorio

Asja Aulisio

6| Progettare una strategia comunicativa del Distretto UNESCO per costruire una visione condivisa del territorio

Claudia Morani, Asja Aulisio, Silvia Barbero

Conclusioni

Silvia Barbero

Bibliografia

4.

Co-design per il coinvolgimento degli stakeholder del territorio

Asja Aulisio, Amina Pereno, Cecilia Padula

4.1 Co-design per una progettazione inclusiva

Il co-design è un approccio alla progettazione che pone al centro del processo i soggetti che nutrono un particolare interesse nei confronti del progetto che si deve sviluppare. Tra i suddetti soggetti troviamo anche i fruitori che andranno ad utilizzare un tal prodotto, servizio e questo elemento definisce un coinvolgimento più ampio in fase di progettazione, non solo da parte di chi, come il designer, deve sviluppare un progetto. L'elemento di novità o la soluzione ad una problematica non viene perciò calata dall'alto. Grazie al processo di co-design (o co-progettazione) si crea uno spazio di creazione partecipata dove diverse persone, portatori di interessi e bisogni, possono prendere parte all'ideazione e allo sviluppo del servizio, prodotto o processo. Sanders and Stappers hanno usato il termine co-creazione per riferirsi a "qualsiasi atto di creatività collettiva, cioè creatività che è condivisa da due o più persone" (Sanders & Stappers, 2008), e usavano il termine co-design in un senso più stretto per riferirsi alla "creatività collettiva così com'è" applicata in tutto l'arco di tempo in cui si attua un processo di progettazione.

Attuare un processo di co-design significa, perciò, tenere in considerazione diversi punti chiave che si articolano intorno all'importanza di costruire dei processi di progettazione definibili come human/humanity center design. Secondo tale principio è fondamentale partire dal concetto di partecipazione e scegliere attentamente i partecipanti, ovvero coinvolgere anche le persone che dovranno usare il servizio, il nuovo processo o il sistema che verrà progettato. Il coinvolgimento si sviluppa dalla convinzione che ogni persona è da considerarsi come portatrice di differenti competenze e conoscenze, punti di vista ed esperienze differenti che si amalgamano e collaborano per creare innovazione.

A tal proposito i progetti che nascono a partire da attività di co-design presentano numerosi vantaggi; tra i quali l'importanza di avere sempre un punto di vista esperto, essenziale per ottenere un quadro realistico delle esigenze e dei punti critici e di forza del tema in analisi, fondamentale è perciò, coinvolgere qualcuno che può contribuire con il punto di vista di chi conosce il territorio (Roser & Samson, 2009).

Grazie all'integrazione di processi di co-design è possibile aumentare la cooperazione tra persone con background differenti, aiutando a sviluppare una migliore comprensione dei loro bisogni e a convalidando concetti nuovi per servizi sempre più innovativi. Vi-

sto il coinvolgimento di diverse personalità, che però hanno stessi interessi, si rafforza l'obiettivo comune tra tutti gli stakeholder coinvolti, in modo tale da facilitare il dialogo tra i gruppi per far convergere competenze ed esigenze verso un obiettivo condiviso e riconosciuto, nel quale le persone coinvolte si identificano completamente sentendosi parte integrante di tutto il processo.

Le esperienze collettive vanno dunque a stimolare nuove opportunità e soluzioni facendo leva su tutte quelle conoscenze collettive che emergono grazie al lavoro di un gruppo eterogeneo. I lavori e le attività che vengono realizzate da questo gruppo di persone riconoscono il valore dell'eterogeneità, che insieme alla collaborazione permette di velocizzare il processo attraverso la validazione immediata di un'idea.

1. La struttura, che definisce il co-design si basa su alcuni principi guida:
2. Mettere le persone al centro, conoscendo e comprendendo i loro bisogni, forze e aspirazioni;
3. Condividere per creare consenso rispetto al problema;
4. Condividere per creare consenso rispetto al problema;
5. Iterare, ovvero considerare gli errori come potenziali soluzioni e non come blocchi.

Il workshop è la modalità prediletta per svolgere co-design con un gruppo di persone nello stesso momento e nello stesso spazio. Attraverso delle attività guidate i partecipanti scambiando esperienze, individuano o validano aree critiche, ideano una gamma di possibili soluzioni. È possibile definire che il workshop si differenzia dal focus group in quanto l'obiettivo non è quello di scoprire opinioni ma raggiungere una soluzione in modo collettivo. Inoltre, le attività di co-design si basano sul gioco e sull'idea che ognuno è portatore di competenza al pari degli altri attori coinvolti. Non serve essere designer e nemmeno essere persone creative, il ruolo dei designer è quello di facilitare il workshop collaborando con i partecipanti.

4.2 Progettare insieme per il settore della cultura e del turismo

La creazione di un sistema turistico guidato dalle persone al suo interno richiede un focus sulle interazioni tra le persone e gli enti del territorio in tutte le fasi a partire da quelle di progettazione, ma anche nella fase di fornitura di capacità e conoscenze, per passare poi ad un corretto utilizzo e valutazione dei servizi del territorio per arrivare alla valorizzazione totale della cultura del territorio.

A tal fine è essenziale andare oltre il “coinvolgimento” e il “focus sulla persona” per definire una reale azione di co-progettazione a tutti i livelli del turismo considerando il sistema nel suo insieme e valutando anche gli aspetti di immagine, fruibilità e messa in servizio e di strategia (University of British Columbia, 2015).

Esistono molte definizioni e sfaccettature riscontrabili quando si affronta il tema di co-progettazione. Tra le quali ricordiamo quella di “progettazione guidata dall’utente e incentrata sull’utente, con impegno e coinvolgimento per co-produrre e co-creare servizi” che permette di porre nuovamente l’accento sul ruolo dell’utente e sull’importanza del suo coinvolgimento in prima persona.

Dunque, ciò che tutte le definizioni hanno in comune è l’etica e il riconoscimento che coloro che forniscono e sperimentano servizi hanno e devono avere la stessa voce in capitolo, ruolo e importanza nel contesto in cui tali servizi sono progettati e forniti.

La co-progettazione implica il ripensare come i servizi sono progettati, passando da un approccio top-down, che parte solo dal punto di vista di esperti professionisti, che può includere o meno una consultazione più ampia, verso un processo iterativo e strutturato che include una vasta gamma di persone, in ogni fase, ed è costruita su una comunità di relazioni e fiducia.

Questi approcci sono caratteristiche della progettazione dei servizi, un processo più tradizionalmente utilizzato nei settori privati e aziendali, ma che sempre vede riconosciuta l’importanza di poter essere applicato anche a molti ai servizi pubblici.

Un processo di co-design include persone di ogni settore e gruppo in ogni fase, fin dall’inizio del processo e con il contributo di tutti valutati allo stesso modo, per fornire a coloro che sono coinvolti una vera autonomia sostenuta da una solida formazione e supporto basata sulla fiducia reciproca.

“User-centred design is the way forward – a universal commitment and a new culture of how we do things.

We’ve seen it a bit in the past but not at this level. We recognise that it might be tough for those who live in the old system, but if we want to make a system for those using it then co-production is the only way forward.”

(Dr Adrian McLachlan, GP and Chair of Lambeth Living Well, Collaborative Board)

Un impegno genuino e necessario per un cambiamento reale, veloce, pratico, visibile e di impatto che viene fatto e che viene visto come realizzato in base ai risultati ottenuti grazie al lavoro svolto insieme.

4.3 Primo coinvolgimento di Riconoscimenti

Nella visione sistemica il coinvolgimento di tutti gli attori interessati è estremamente importante; dunque, dopo un'approfondita analisi di dati e documenti si è potuto avanzare un ulteriore approfondimento: avviare un contatto diretto con i rappresentanti dei riconoscimenti che fanno parte del Distretto UNESCO piemontese.

Per dare il via a questa fase di lavoro partecipativo è stato realizzato un questionario di coinvolgimento con l'obiettivo di indagare alcuni aspetti che ancora non erano emersi dalla ricerca, soprattutto per avere un riscontro soggettivo rispetto alla vicinanza di alcune tematiche, da parte delle singole persone in rappresentanza di ogni sito e riconoscimento UNESCO.

La compilazione del questionario richiedeva circa dieci minuti e le risposte raccolte hanno contribuito alla definizione delle linee di intervento strategiche per la stesura del processo di co-progettazione riguardante l'immagine coordinata del Distretto UNESCO piemontese. Per raggiungere questo scopo, il questionario è stato suddiviso in 4 sezioni:

1) informazioni generali per l'identificazione del destinatario,

2-3) le due successive sezioni sono state dedicate rispettivamente alla conoscenza di alcuni aspetti strettamente connessi ai riconoscimenti che orbitano intorno ai patrimoni culturali immateriali e materiali UNESCO in Piemonte,

4) Successivamente un focus significativo è stato fatto per indagare il rapporto tra i riconoscimenti UNESCO e la sostenibilità, sia per quanto riguarda l'interesse nei confronti di tematiche specifiche, che per la volontà di includere nei progetti e nelle azioni che vengono intraprese dal singolo riconoscimento, valori e obiettivi di sviluppo sostenibile e di Economia Circolare.

A parire dai dati raccolti emerge con evidenza che all'interno delle attività promosse dai riconoscimenti UNESCO ci sono numerose iniziative ed azioni rivolte all'implementazione di pratiche affini ai principi dell'Economia Circolare, anche se il 33% ha dichiarato di non essere al corrente facendo risultare come ci sia un problema di comunicazione interna per quanto riguarda l'attenzione nei confronti di queste tematiche. Tuttavia,

quando si è chiesto loro di indicare quali criteri di circolarità vengono maggiormente presi in considerazione nelle attività promosse l'81% ha indicato di occuparsi per lo più di promozione di stili di vita sostenibili e progetti di condivisione che coinvolgono le comunità territoriali (71%).

In virtù di ciò, è stato chiesto di indicare quali ad oggi, invece, rinvengono essere gli ambiti dove è più necessario agire per implementare delle misure inerenti ai principi di Economia Circolare. Diversi sono stati gli spunti di riflessione su questo tema, infatti, il 33% ha indicato di considerare di primaria importanza lo sviluppo di edilizia sostenibile, seguito dalla produzione di energia rinnovabile, indicata dal 28% dei rispondenti e dalla volontà di ridurre la plastica monouso, con un 22% di risposte.

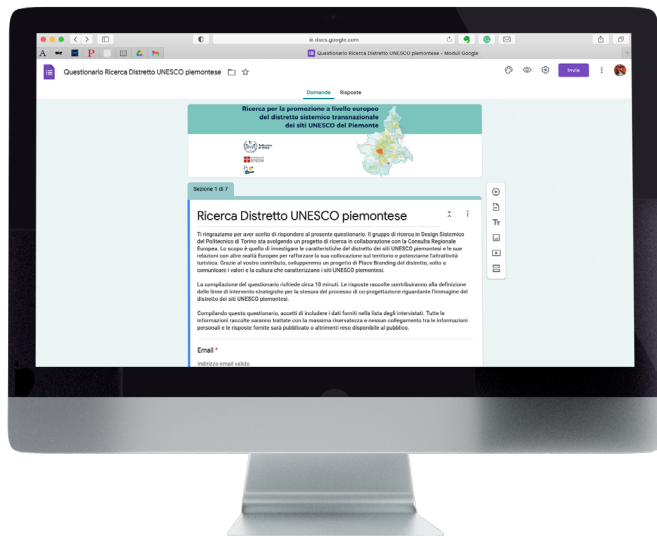


Fig.16 Schermata e testo presentazione questionario riconoscimenti UNESCO

Ambiti dove implementare principi di sostenibilità:



Prendere in considerazione i principi di sostenibilità è senza dubbio di fondamentale importanza quando si tratta di attività che operano a stretto contatto con il territorio e la tutela di quest'ultimo. Proprio per questo, l'educazione nei confronti della sostenibilità è un obiettivo che il 60% dei riconoscimenti dichiara di voler perseguire come principio base che guida le loro azioni. Collegandosi a ciò e alla tipologia di attività che i riconoscimenti UNESCO attuano sul territorio si è notato come il 75% dei rispondenti al questionario ha dichiarato di promuovere pratiche di turismo sostenibile nelle iniziative legate al proprio sito UNESCO di riferimento.

La sezione seguente del questionario è stata sviluppata concentrandosi sulla necessità di capire come i siti e i riconoscimenti vengano ad oggi percepiti all'esterno ma anche come essi percepiscono loro stessi dall'interno. Si sono riscontrate diverse problematiche e disomogeneità nelle risposte relative alla notorietà del proprio riconoscimento di riferimento all'estero e in Italia.

Nel complesso i riconoscimenti si dichiarano decisamente poco conosciuti in Italia con una leggera notorietà in più nel resto d'Europa, ed i più notevoli rimangono i siti legati al patrimonio materiale identificabili come destinazione turistiche più riconosciute anche all'estero restituendo un'idea su quelli debbano essere gli elementi essenziali da comunicare per far conoscere il patrimonio regionale del Piemonte.

Conoscenza del riconoscimento UNESCO di riferimento:



**ASPETTI DA
COMUNICARE**

Elementi architettonici e paesaggistici
Caratteri innovativi del territorio
Cultura artigianale e locale

Chiedendo ai riconoscimenti regionali di riflettere sul senso di appartenenza al Distretto UNESCO piemontese ci si accorge di come la maggior parte dei rispondenti si senta poco parte e non sufficientemente integrata nel Distretto in quanto gruppo.

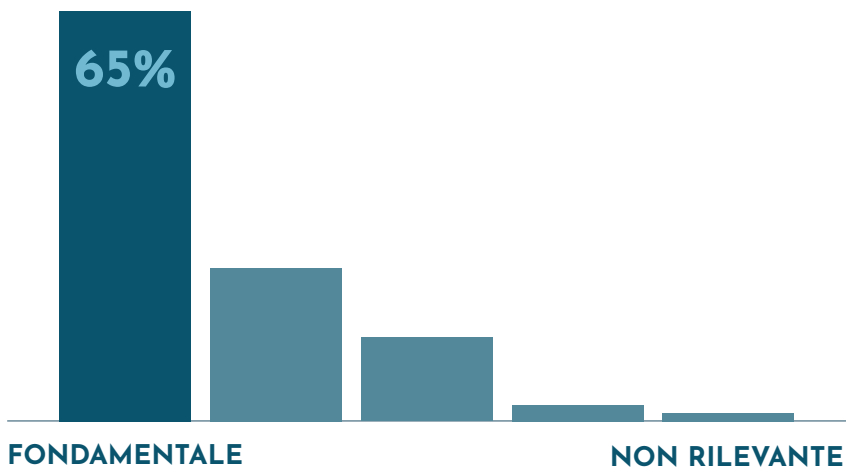
Si ha la percezione che il Distretto UNESCO piemontese sia un ente a cui fare riferimento, il quale propone ai riconoscimenti un approccio tendenzialmente top-down nella realizzazione di attività. In tal modo risulta un gap da colmare nell'integrazione di momenti di scambio reciproco e collaborativo.

Di conseguenza con unanimità i rispondenti al tale questionario, hanno dimostrato la necessità di attuare delle iniziative per migliorare il senso di appartenenza al Distretto partendo soprattutto dal coinvolgimento dei riconoscimenti che ne fanno parte e che per costituzione stessa del Distretto UNESCO piemontese, ne rappresentano la parte centrale e fondante. In linea con uno degli obiettivi della presente ricerca, il 65% ha espressamente affermato di ritenere fondamentale realizzare un'immagine coordinata per valorizzare la rete di siti e riconoscimenti UNESCO piemontesi e per fare in modo di farsi riconoscere anche all'esterno come un unico ente compatto che lavora insieme con valori e obiettivi comuni. L'ultima sezione del questionario aveva come punto

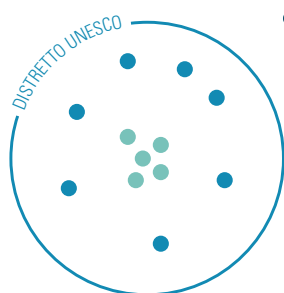
cardine la volontà di avere un riscontro sul senso di appartenenza che ogni riconoscimento UNESCO ha sviluppato nei confronti del Distretto, e di conseguenza quali obiettivi guidano le iniziative legate ad un determinato riconoscimento, per far risaltare le differenze e i punti di contatto, anche inconsapevoli, dei vari riconoscimenti UNESCO piemontesi.

Successivamente, è stato importante indagare alcuni aspetti più legati alla tipologia di comunicazione in atto con attenzione a far risaltare quali valori, sia del singolo riconoscimento che del Distretto, che sono già comunicati o che a loro parere dovrebbero essere comunicati. Ciò non riguarda solo la presenza o meno di strumenti di comunicazione impiegati dai vari attori coinvolti ma anche come questa comunicazione viene percepita internamente ed esternamente, ed in base a ciò, agire per costruire uno scenario conforme e basato sul senso di unità e comunione per rappresentare al meglio il Distretto UNESCO.

Realizzare l'immagine coordinata del Distretto UNESCO piemontese:



Senso di appartenenza al Distretto UNESCO:



65%

Degli intervistati, ritiene fondamentale realizzare un'immagine coordinata per valorizzare la rete di riconoscimenti UNESCO

4.4 Attività interattiva per un futuro condiviso e sostenibile

Le attività svolte dal gruppo di ricerca in Design Sistemico del Politecnico di Torino nel corso del Tavolo della Cultura tenutosi il 29 Novembre 2021 si sono articolate in tre momenti cardine:

Presentazione della ricerca in atto

Nel corso della riunione la Professoressa Silvia Barbero, ha presentato gli obiettivi della ricerca in atto per la promozione a livello europeo del Distretto dei siti UNESCO del Piemonte e delle attività proposte nel protocollo d'intesa tra la Consulta Regionale Europea e il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, relative alla Blue Economy e Circular Economy.

Restituzione dei risultati del questionario somministrato ai riconoscimenti UNESCO

La seconda parte di questo intervento si è concentrata sulla restituzione dei dati del questionario, precedentemente somministrato a tutti i rappresentanti dei siti UNESCO ed agli altri enti che hanno partecipato al Tavolo. Questo ha permesso al gruppo di ricerca del Politecnico di effettuare una prima indagine relativa alle percezioni dei singoli siti riguardo tematiche di sostenibilità, identità e senso di appartenenza al Distretto UNESCO piemontese.

Svolgimento di un'attività interattiva sul tema della sostenibilità

Infine, è stata effettuata un'attività interattiva grazie al coinvolgimento dei riconoscimenti presenti. A questi ultimi sono state poste domande con l'obiettivo di associare ad una scala geografica composta da tre livelli, una o più delle cinque possibili linee strategiche d'intervento emerse, in parte dal questionario citato in precedenza e in parte dettate dagli obiettivi di sostenibilità a livello Europeo.

Ai partecipanti presenti al Tavolo della Cultura è stato chiesto di riflettere su 5 potenziali linee strategiche di intervento sul territorio, elencate nella sezione successiva. Queste, sono state declinate, per un massimo di due risposte, all'interno di ogni livello di ampiezza e scalabilità del progetto.

I livelli evidenziati sono stati i seguenti:

- Singolo riconoscimento UNESCO
- Distretto UNESCO
- Livello Transnazionale



Fig.17 Focus schema a livelli per classificare le proposte dei riconoscimenti UNESCO

L'obiettivo dell'attività è stato quello di evidenziare quali fossero le linee condivise di azione, per una visione futura desiderata, per il singolo riconoscimento, per il Distretto e per il Distretto a livello transnazionale. Il focus su cui successivamente si è prestata maggiore attenzione come primo step di ricerca è il livello di Distretto.

Il fine ultimo è stato quello di identificare aree e temi specifici per possibili spunti progettuali futuri per riflettere su una domanda comune:

“Su cosa è necessario lavorare in sinergia per un futuro sostenibile come Distretto?”

3 Livelli

1. Livello di singolo riconoscimento UNESCO
2. Livello di Distretto UNESCO
3. Livello Transnazionale

5 linee strategiche

1. **Sviluppi di edilizia sostenibile** (riqualificazione di aree e spazi, nuovi impianti e costruzioni, ecc...)
2. **Valorizzazione degli scarti secondo i principi dell'Economia Circolare** (riuso di scarti, produzione di biomassa e bio-prodotti, ecc...)
3. **Produzione di energia rinnovabile** (impiego di risorse locali, produzione e consumo di nuove forme di energia pulita, ecc...)
4. **Riduzione dell'uso di prodotti usa e getta o con usi limitati ed esclusivi da parte di singoli soggetti** (plastica monouso, prodotti ad impiego occasionale, promuovere servizi di condivisione ecc...)
5. **Inclusione delle minoranze** (tutela delle categorie fragili, valorizzazione delle minoranze etniche e culturali, ecc...)

Lo schema riportato di seguito mostra i risultati delle risposte ricevute durante l'attività svolta insieme ai riconoscimenti. I post-it colorati riportano le 5 linee strategiche di intervento che ogni partecipante all'attività poteva inserire per ogni livello. In questo modo il risultato finale mostra un'alta complessità e molteplicità di risposte, i colori dei post-it invece evidenziano la densità di risposte per linea strategica.

4. Co-design per il coinvolgimento degli stakeholder del territorio

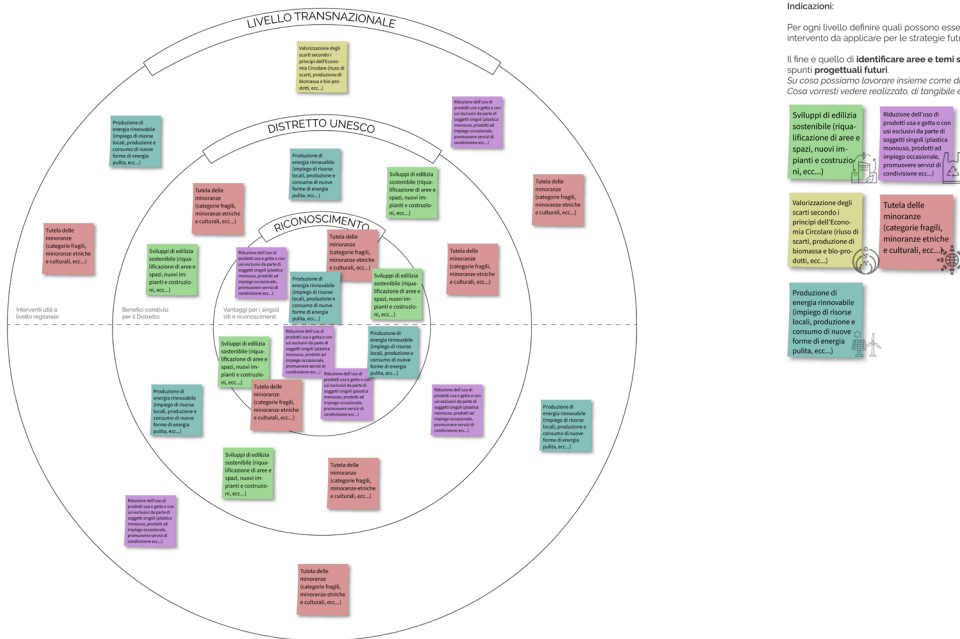


Fig. 18 Schema riassuntivo a seguito dell'attività svolta durante il Tavolo della Cultura - 29/11/2021

A seguito della realizzazione dell'attività interattiva sono state fatte ulteriori considerazioni a partire dai risultati presentati nello schema sopra riportato (Fig. 19). Infatti, tali risposte sono state ridivise ed organizzate secondo le seguenti macroaree: "Ambiente", "Economia" e "Persone" queste, fanno riferimento alle tre dimensioni dello Sviluppo Sostenibile, ovvero quelle di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

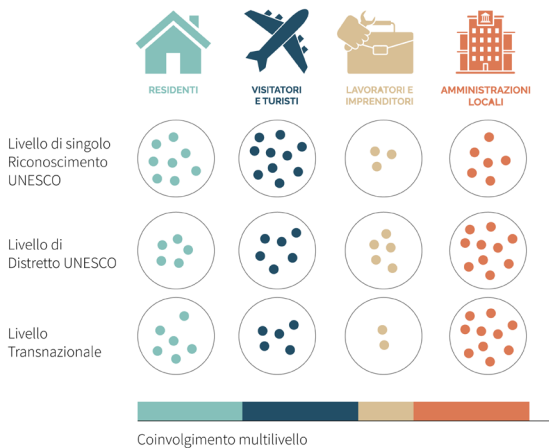


Fig. 19 Organizzazione densità linee strategiche emerse per target identificato

Oltre a questa divisione, una riflessione è stata fatta per cercare di definire le possibili azioni da intraprendere, rispetto ad alcuni target specifici che sono stati identificati per ogni iniziativa posta all'interno dei livelli d'intervento presi in considerazione (Fig.20). Questa attività è stata guidata dalle sensibilità emerse durante le fasi di discussione ed esplorazione delle caratteristiche dei riconoscimenti UNESCO, dalle risposte dei questionari e a seguito delle percezioni esposte durante i momenti di confronto e dialogo. Così è stato realizzato uno schema finale, che permette di avere una visione complessiva rispetto a quelli che sono gli interessi principali per la definizione un futuro condiviso e desiderabile da parte di tutti i riconoscimenti UNESCO piemontesi.

Le infografiche poste sotto ogni target mostrano le densità di risposte date per ogni livello di approfondimento e queste informazioni variano a seconda dell'interpretazione delineata. Dove sono presenti un numero maggiore di cerchi colorati sta a significare che è emerso maggiore interesse per la progettazione di nuove attività di interesse per quel determinato target.

A partire da questa attività e dalla ricerca condotta dal gruppo di ricerca del Politecnico di Torino, lo scopo è quello di definire le possibilità per uno sviluppo sostenibile di quello che è l'attuale situazione del Distretto, tramite iniziative, pratiche ed interventi che vedono il coinvolgimento attivo di tutte le realtà UNESCO della Regione Piemonte.

In questo modo i riconoscimenti possono realizzare iniziative coordinate costruendo un Distretto UNESCO forte e funzionale capace di proiettarsi verso il futuro portando innovazione, crescita e cultura a livello regionale e transnazionale.

4. Co-design per il coinvolgimento degli stakeholder del territorio

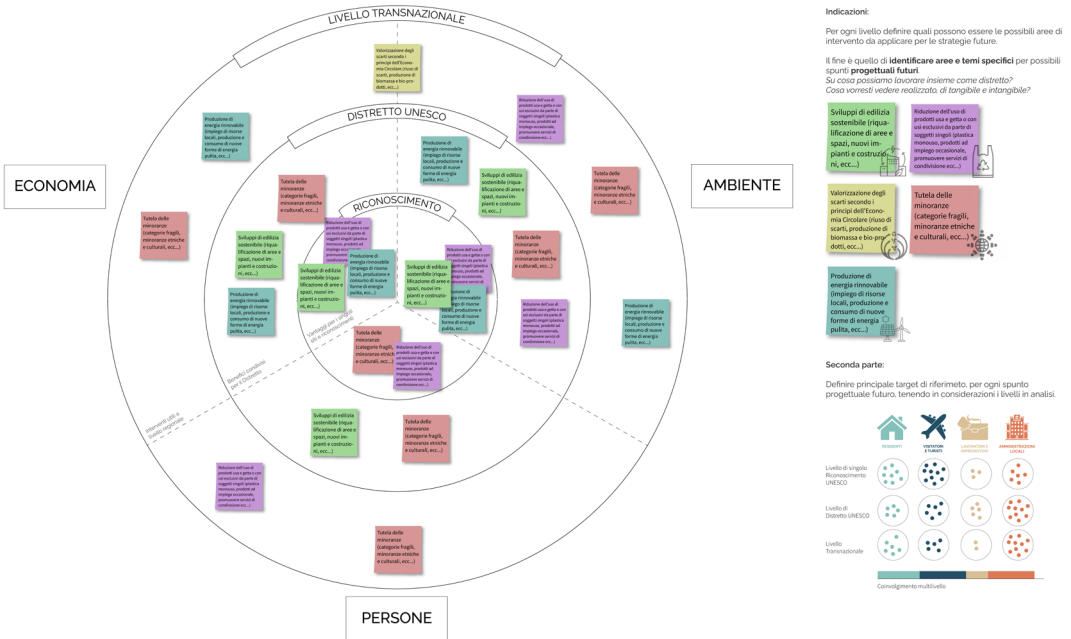


Fig.20 Risultato finale riorganizzazione dei contenuti emersi secondo i tre elementi della sostenibilità